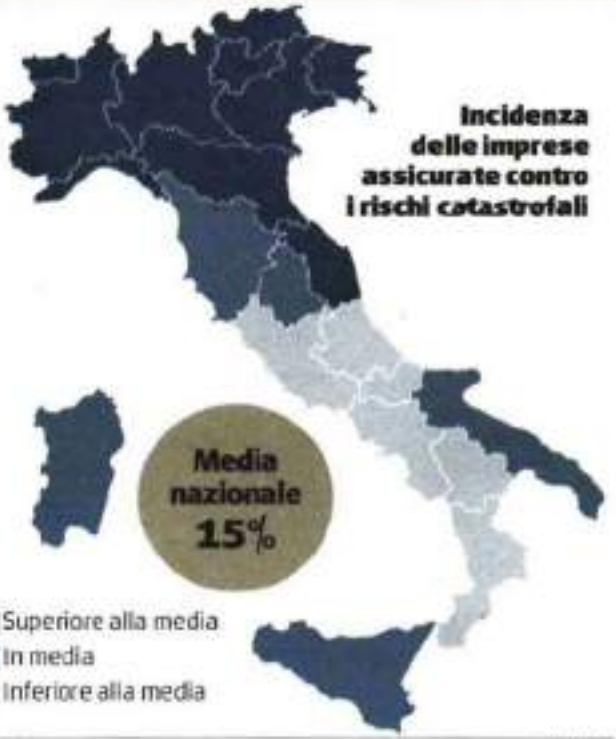
Giornale Forum Moneta
Annuale - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Imprese in Italia – Rischio incendi e catastrofi

	Numero addetti	Numero imprese	Rischio incendi	Rischio catastrofi
Micro	0–9	4.314.961	50%	14%
Piccole	10–49	196.855	94%	46%
Medie	50–249	24.526	94%	51%
Grandi	≥250	4.390	96%	97%
Totale		4.540.634	52%	15%



Fonte: ANIA elaborazioni su dati Istat. Le percentuali indicano la quota di imprese assicurate per rischio rischio

WITHUB







Al timone
Dall'alto Philippe Donnet (Generali) Carlo Cimbri (Unipol) e Matteo Del Fante (Poste)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1620 - T 1851 _smart

26-OTT-2026
da pag. 1-10 / foglio 1 / 3

il Fatto Quotidiano
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Travaglio
Tiratura: 48908 Diffusione: 68165 Lettori: 662000 (Data Stampa 006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

IL FATTO ECONOMICO

Elkann, Salini&C: l'anno d'oro dei super-stipendi

■ La classifica: ecco le buste paga dei capi azienda. Ai primi dieci, 217 milioni di euro (tra il fisso, i bonus e le azioni). In 17 superano i 10 milioni di emolumento

DRAGONI A PAG. 10 - 11

LA PAGA DEI PADRONI • Gli stipendioni nel 2025

Da Elkann a Salini&C. un altro anno d'oro per i super manager

Classifica Ecco le buste paga dei capi azienda: ai primi dieci, 217 milioni (tra fisso, bonus e azioni) In 17 superano i 10 milioni

» Giann Dragoni

C'è una ristretta categoria di lavoratori per i quali le buste paga crescono senza sosta e a livelli vertiginosi, mentre i salari di milioni di lavoratori in Italia a causa dell'inflazione continuano a diminuire in termini reali e a perdere potere d'acquisto, con un calo stimato dall'Ocse del 6,1% rispetto al primo trimestre del 2021. Parliamo dei manager che guidano le società quotate in Borsa, per i loro stipendi anche nel 2025 c'è stata una cavalcata trionfale. I dieci più pagati tra le società italiane l'anno scorso hanno guadagnato 217 milioni di euro complessivi, al lordo delle tasse, secondo il "pay watch" elaborato dal Fatto Quotidiano con i dati delle relazioni sulle remunerazioni o dei bilanci delle società. In 17 hanno guadagnato più di 10 milioni, 95 più di due milioni, 143 almeno un milione, tutte le cifre sono al lordo delle tasse.

Nei compensi sono compresi stipendio fisso, bonus per i risultati annuali, incentivi di lungo termine per lo più pagati in azioni gratuite o (meno diffuse) stock option, buonuscite o somme di fine mandato. Sono esclusi i benefici non monetari, cioè automobili, case, viaggi, assicurazioni sanitarie e previdenziali a carico dell'azienda, perfino buoni pasto in alcuni casi. Per i lavoratori dipendenti lo stipendio medio nel 2025 è stato di 27.649 euro lordi, secondo il rapporto dell'Inps.

IL PIÙ PAGATO nel 2025 è **Paolo Marchesini**, direttore finanziario (Cfo) e dg di **Campari** fino al 22 settembre 2025, ha ricevuto 31,93 milioni, soprattutto per la buonuscita (31,1 milioni) dopo 28 anni in azienda. Marchesini, nato a Milano nel 1967, è rimasto nel cda come vicepresidente. Il gruppo Campa-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29403 - L 1803 - T 1803

il Fatto Quotidiano
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Travaglio
Tiratura: 48908 Diffusione: 68166 Lettori: 662000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

ri, che nel luglio del 2020 ha trasferito la sede legale in Olanda, pur facendo profitti e pagando un dividendo, da alcuni anni non brilla in Borsa. Le azioni quotano 6,7 euro, in ripresa del 21% dall'inizio dell'anno, ma valgono quasi la metà rispetto ai 12,9 euro di luglio 2023. Il nuovo Cfo di Campari è un dirigente proveniente dall'area pubblica, **Francesco Mele**, già ad di Cdp Equity.

Nel 2024 i dieci manager più pagati avevano incassato 249,4 milioni, più del 2025, ma il surplus è dovuto quasi interamente a uno solo, un manager dell'impero Agnelli-Elkann-Nasi, l'americano **Scott Wine**, il più pagato del 2024 con 58,988 milioni lordi. Wine aveva guidato la società delle macchine agricole Cnh Industrial fino al 30 giugno 2024, finché **John Elkann** lo aveva sostituito perché non soddisfatto dei risultati.

Non sono soddisfacenti neppure i risultati ottenuti da Elkann, ma il nipote di Gianni Agnelli è intoccabile. Attraverso il controllo della società Dicembre, il cinquantenne Elkann ha saldamente il controllo della catena che, attraverso la cassaforte Giovanni Agnelli Bv, anch'essa olandese da quando - ai tempi di Sergio Marchionne - tutte le principali società sono state trasferite ad Amsterdam, conduce alla holding Exor e alle controllate o partecipate con un peso azionario decisivo, come Stellantis. Il nipote dell'Avvocato ha tre buste paga e ha quasi triplicato i compensi dell'anno precedente, da 11 milioni a 31,13 milioni, è secondo in classifica.

Le cifre delle buste paga di Elkann sono impressionanti: 24,36 milioni dalla holding Exor di cui è ad (un milione di stipendio fisso, ma 21,2 milioni in azioni gratuite), 4,42 milioni da Ferrari come presidente (anche qui pesano le azioni gratuite per 2,94 milioni), infine 2,34 milioni da Stellantis di cui è presidente. I piccoli azionisti del gruppo automobilistico però piangono (con il bilancio 2025 non sono stati distribuiti dividendi) e molti operai sono in cassa integrazione, come i 1.074 di Mirafiori.

Al terzo posto un altro protagonista di un disastro, **Carlos Tavares** che ha guidato Stellantis fino a dicembre 2024, licenziato da Elkann e coperto d'oro. Nel 2025, quando era già fuori dall'azienda, il portoghese ha ricevuto 24,55 milioni: 10 milioni sono il bonus di lungo termine per la "trasformazione", due milioni la buonuscita, 12,76 milioni il controvalore delle azioni gratuite che gli sono state assegnate in due rate. Tavares nei tre anni dal 2023 al 2025 ha totalizzato compensi per 90 milioni.

Balza dal nono al quarto posto **Francesco Milleri**, il delfino di **Leonardo Del Vecchio** che guida la multinazionale degli occhiali EssilorLuxottica, i suoi compensi totali sono aumentati del 26% a 21,2 milioni, più della metà in azioni gratuite (13,8 milioni). In evidenza anche il numero uno della Pirelli **Marco Tronchetti Provera**, che è riuscito a risolvere il braccio di ferro con i soci cinesi di Sinochem. In aprile il governo Meloni con il golden power ha limitato la presenza degli sgraditi comunisti di Pechino a tre posti nel cda, benché avessero la maggioranza (34%), a fine luglio Pechino ha venduto il 14% di Pirelli al ceco Michal Strnad, che produce armi. I compensi di Tronchetti sono aumentati di 750mila euro a 18,17 milioni (inclusi 20mila euro dal cda Rcs).

Un anno ricco di soddisfazioni anche per **Pietro Salini**, l'uomo che dovrebbe costruire il controverso Ponte sullo Stretto di Messina con la sua Webuild. Mentre il Ponte è bloccato, l'ad Salini ha visto aumentare i compensi del 152% da 4,86 a 12,28 milioni.

Tra i banchieri il più pagato si conferma l'ad di Unicredit **Andrea Orcel**, con una busta paga aumentata da 13 a 16,75 milioni. E **Carlo Messina** di Intesa Sanpaolo ha quasi raddoppiato i compensi, da 6,52 a 11 milioni.

Tra i manager pubblici il primo è **Carlo Cattaneo**, ad di Enel (da cui però ha rinunciato alla buonuscita futura), in progressione da 3,69 milioni a 10,34 milioni (di cui 208.466 dal cda di Generali), secondo l'ad di Eni **Claudio Descalzi** 8,68 milioni (300mila meno del 2024).

POCHE LE DONNE in classifica. La prima resta **Miuccia Prada**, con 21,18 milioni dall'azienda controllata insieme al marito **Patrizio Bertelli**, è quinta alla pari del marito, 39ma **Alessandra Gritti** (ad di Tamburi) con 5,5 milioni, seguita dall'ex Cfo di Leonardo **Alessandra Genco**, grazie alla buonuscita di 5,4 milioni. Staccate **Azzurra Caltagirone** con 769mila e **Marina Berlusconi** con 560mila da Mondadori e Mfe, un sesto di quanto guadagna il fratello **Pier Silvio**, ad di Mfe-Mediaset, 3,6 milioni.

Il conteggio
Gli incassi annuali sono calcolati tenendo conto di salario fisso, bonus e stock option



31.931.484
PAOLO MARCHESINI
Vicepresidente Campari, dopo essere stato Cfo per 28 anni



24.362.878
JOHN ELKANN
Presidente di Stellantis e Ferrari e ad di Exor



24.555.494
CARLOS TAVARES
Ad di Stellantis fino al primo dicembre 2024



21.225.000
FRANCESCO MILLERI
Presidente e amministratore delegato di EssilorLuxottica



21.180.000
PATRIZIO BERTELLI
Presidente esecutivo di Prada

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 0506640 - S 29403 - L 1603 - T 1603

il Fatto Quotidiano
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Travaglio
Tiratura: 48908 Diffusione: 68166 Lettori: 662000 (Data Stampa 000640)

DATA STAMPA
45° Anniversario



12.275.817

PIETRO SALINI
Ad e direttore generale del gruppo Webuild



12.076.599

REMO RUFFINI
Presidente e amministratore delegato di Moncler



11.494.017

PHILIPPE DONNET
Amministratore delegato di Assicurazioni Generali



11.012.200

CARLO MESSINA
Amministratore delegato di Intesa SanPaolo



10.136.938

FLAVIO CATTANEO
Amministratore delegato e direttore generale di Enel



21.180.000

MIUCCIA PADRA
Consigliera esecutiva e condirettrice di Prada



18.154.414

MARCO. T. PROVERA
Vice presidente esecutivo di Pirelli, consigliere Rcs



16.757.216

ANDREA ORCEL
Amministratore delegato di banca Unicredit



8.867.938

CLAUDIO DESCALZI
Amministratore delegato e direttore generale Eni



6.944.000

FRANCO CALTAGIRONE
Presidente e amministratore delegato di Cementir



5.131.442

MATTEO DEL FANTE
Amministratore delegato di Poste italiane

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29403 - L 1803 - T 1803

27-OTT-2026
da pag. 20 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 37056 Diffusione: 28559 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640
Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Nelle imprese non si può automatizzare anche la responsabilità dei manager

DI STEFANO FIRPO*
E ORESTE POLLICINO**

L'intelligenza artificiale può contribuire a orientare le decisioni delle imprese ma non può assumersene la responsabilità. È in questa distinzione che si gioca una delle principali sfide della governance societaria. Quando un sistema seleziona le informazioni destinate al cda, anticipa un rischio o suggerisce una scelta strategica non cambia solo il modo di gestire l'impresa ma anche le condizioni in cui gli amministratori esercitano i poteri e sono chiamati a rispondere delle decisioni.

La questione è come evitare che alla crescente automazione dei processi corrisponda un indebolimento dei controlli e una dispersione delle responsabilità. È il tema al centro della circolare Assonime del 15 ottobre dedicata all'intelligenza artificiale e alla governance societaria nella riforma del Testo Unico della Finanza. La circolare analizza le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per migliorare organizzazione e controlli delle imprese, i rischi da presidiare e le conseguenze su doveri e responsabilità degli amministratori.

Il punto di partenza è la riforma del Tuf, che per la prima volta: riconosce il ruolo dell'intelligenza artificiale nell'organizzazione e nei controlli delle società quotate; prevede obblighi di trasparenza sulle politiche adottate per l'utilizzo e il monitoraggio dell'AI; stabilisce che gli strumenti di controllo automatico e predittivo debbano essere adeguati alle caratteristiche e ai rischi dell'impresa.

Le nuove norme non impongono alle società di adottare sistemi di intelligenza artificiale ma introducono un raccordo tra innovazione tecnologica, assetti organizzativi e controlli interni.

Si evidenzia in particolare una distinzione fondamentale per le responsabilità degli amministratori. La decisione se introdurre strumenti di AI resta, una scelta imprenditoriale rimessa alla discrezionalità dell'organo amministrativo. Una volta adottati questi strumenti tuttavia diventa necessario predisporre assetti e controlli idonei a governarne l'utilizzo e prevenirne i rischi. Non ogni errore dell'algoritmo determina una responsabilità degli amministratori ma l'affidamento alla tecnologia non li esonera dai doveri di diligenza e controllo.

Da qui discendono indicazioni concrete per le imprese. Assonime richiama l'importanza di mappare i sistemi utilizzati, valutarne i rischi, verificare la qualità dei dati e l'affidabilità dei fornitori, definire responsabilità e flussi informativi e assicurare un'adeguata formazione. Le politiche aziendali sull'AI devono tradursi in procedure operative e presidi effettivi, proporzionati a dimensione e complessità dell'impresa.

Accanto ai rischi la circolare valorizza le opportunità dell'intelligenza artificiale per migliorare la governance. Le capacità di analisi e previsione dei sistemi algoritmici possono rendere più tempestive e simmetriche le informazioni a disposizione degli amministratori e rafforzare il sistema dei controlli interni, favorendo il passaggio da verifiche periodiche a un monitoraggio continuo per individuare anomalie e anticipare segnali di crisi. Il controllo societario può così evolvere verso una dimensione preventiva e predittiva ed essere più efficace.

Ma anche gli algoritmi utilizzati per controllare devono essere controllabili: qualità dei dati, opacità, distorsioni, perdita di accuratezza e dipendenza dai fornitori sono rischi organizzativi, non meri inconvenienti tecnici. La supervisione umana richiede la capacità di comprenderne i limiti, riconoscere anomalie e valutare criticamente le indicazioni ricevute.

Centrale è anche l'organo di controllo. Nella disciplina riformata delle quotate, la vigilanza investe il corretto funzionamento dell'organo amministrativo, le regole istruttorie e decisionali e l'effettività degli assetti e del coordinamento dei controlli. In materia di AI significa verificare che il consiglio conservi la titolarità delle decisioni e che la valutazione critica delle indicazioni algoritmiche sia riconoscibile.

Sotto il profilo regolatorio Assonime è cauta sulla scelta di fissare nella legislazione primaria riferimenti a tecnologie in rapida evoluzione, che possono irrigidire le risposte organizzative delle imprese. È necessario in questo ambito preservare flessibilità e spazio per l'autodisciplina.

Per le imprese il messaggio è chiaro e la buona governance dell'AI non si misura dal numero di algoritmi adottati o di policy pubblicate ma dalla capacità delle imprese di utilizzare l'innovazione per migliorare decisioni e controlli, mantenendo una chiara attribuzione delle responsabilità. Si possono automatizzare analisi e previsioni ma non la responsabilità di amministrare. (riproduzione riservata)

*dg Assonime
**Università Bocconi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29403 - L 1678 - T 1619_smart



27-OTT-2026
da pag. 21 / foglio 1 / 2

la Repubblica

Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 109075 Diffusione: 123028 Lettori: 1360000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

C'eravamo tanto odiati Del Vecchio punta il Fatto la Borsa crede alla sua Opa

Cosa c'è dietro la mossa di Lmdv per acquisire il quotidiano e cosa può accadere dopo il no dei fondatori. Rimbalzo a Piazza Affari

L'imprenditore ha annunciato che ritirerà tutte le cause sull'eredità contro i fratelli

IL PERSONAGGIO

di **FRANCESCO MANACORDA**
MILANO

Dimenticate la finanza, ché in questa storia Borsa e affini sono solo un mezzo, mentre la sostanza riguarda interessi, temperamenti, passioni; e naturalmente rancori. Ma, prima di dimenticarla, e capire cosa si muove dietro la strana guerra tra Leonardo Maria Del Vecchio, per amici e appassionati di crasi solo Lmdv, e Marco Travaglio & soci, di finanza bisogna comunque inghiottirne qualche pillola.

E dunque, domenica sera, Lmdv Media - che, come i più acuti avranno già capito, è società del suddetto - annuncia che vuole andare a vedere a fondo i conti della Seif, la società quotata in Borsa che edita *Il Fatto*, e poi, «subordinatamente all'esito positivo della due diligence», cioè se i conti risulteranno a posto, comprarsi baracca e burattini lanciando un'Opa. Quello che rende la mossa irrituale è in primo luogo che si annunci già il prezzo dell'offerta: 0,286 euro per ogni azione, il 30% in più di quanto valevano venerdì. Mai sentito, a memoria d'uomo e di Piazza Affari, che si preannunci il valore a cui si potrebbe lanciare un'Opa prima di lanciarla davvero, anche perché l'effetto è quello di accendere i prezzi in Borsa: e infatti ieri *Il Fatto* schizza del 18,8%. E poi, sempre nel comunicato Lmdv, c'è un passaggio avvelenato: ricorda che il revisore dei conti che certifica il bilancio Seif ha messo in dubbio la sua capacità di stare in piedi da sola, e aggiunge che al giornale potrebbero servire fino a 4 milioni di soldi freschi.

Insomma, la mossa di Lmdv somiglia a quella di uno che, prima di comprare un intero palazzo, dica di volerlo esaminare a fondo, ma annunci comunque di essere disposto a pagare un prezzo ben superiore al suo valore di mercato e al tempo stesso avverta tutto il condominio che in mezzo al palazzo c'è una perdita enorme che rischia di farlo andare giù. E infatti i più influenti condomini, cioè i grandi azionisti del *Fatto*, fanno subito sapere che a Lmdv non hanno nessuna intenzione di vendere: sono lo stesso Travaglio, i suoi colleghi Antonio Padellaro, Peter Gomez e Marco Lillo, l'amministratrice delegata Cinzia Monteverdi e gli altri fondatori, che assieme hanno poco più del 50%. La Seif, che risponde a tutti i soci e non solo ai più grandi, deve per forza avere una posizione diversa: il cda «si riunirà» presto per esaminare l'Opa.

Ma come mai Del Vecchio, erede di una sostanziale fetta - oggi circa 4 miliardi - della fortuna accumulata da suo padre Leonardo, fondatore di Luxottica, dichiara di voler comprare un giornale che certo non lo tratta con i guanti bianchi e si impegna pure a confermare alla direzione Travaglio, che già oggi guida la squadra di - lo stesso Lmdv dixit - «ratti del giornalismo»? Bisogna mettere in fila quello che *Il Fatto* ha scritto di lui nelle ultime settimane, ossia che Lmdv Capital aveva 358 milioni di debiti, che lo stesso erede ne avrebbe per 1,3 miliardi (sono solo 950 milioni, obietta lui). Su X, Lmvd replica anche che a fargli i conti in tasca è «un giornale quotato in Borsa con debiti multimilionari verso i fornitori». E poi, ecco un'intercettazione pubblicata in cui un manager di Lmdv dice a un collega, parlando della situazione finanziaria: «Stiamo bluffando con tutti». Infine il quotidiano riprende un'inchiesta del *New York Times* su una campagna contro l'ex fidanzata di Lmdv Jessica Serfaty. Lui parla di «circostanze non accertate». Il catalogo è questo e Del Vecchio, scrive *Il Fatto*, «ha una strana idea di come ci si relaziona con la libera stampa»: vuole «tentare di comprarci, per risolvere il problema, per così dire, alla radice». Ma lui tira dritto e ancora ieri, con attitudine similfrancescana, annuncia che ritira tutte le cause sull'eredità contro i fratelli e ripete che «*Il Fatto* ha scritto molto di noi, anche in modo critico. È esattamente il giornalismo che vogliamo proteggere». Poi, però, teneri schiaffoni, sempre sui debiti: gli azionisti dovrebbero «ascoltare un progetto che mette al sicuro il giornale».

Per ora, comunque, per quanto scomposta e lontanissima dai manuali della finanza, la mossa di Lmdv qualche effetto l'ha già prodotto. Il primo è che il rimbalzo in Borsa dimostra che c'è chi a quell'Opa crede. Così da ieri Travaglio e soci sono più ricchi - sulla carta - di oltre mezzo milione complessivo. Ma certo non contenti. Il secondo risultato è di aver insinuato un germe tra gli azionisti. Se i fondatori non vogliono vendere, tanti altri soci potrebbero essere invece felici di farlo, visto il premio offerto. E se Lmdv decidesse di accontentarsi di un 30%



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29403 - L 1956 - T 1619_smart

la Repubblica
27-OTT-2026
da pag. 21 / foglio 2 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 109075 Diffusione: 123028 Lettori: 1360000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

del capitale, magari assieme a qualche alleato (per statuto nessuno può avere più del 17%), potrebbe esercitare un potere di interdizione. In ogni caso la società che edita *Il Fatto* difficilmente potrà negargli un colloquio. E se dovesse rifiutare di far vedere i conti - peraltro a un concorrente, visto che Lmdv controlla già il *Qn* e il 30% de *il Giornale* - potrebbe dare adito a illazioni sulla sua situazione finanziaria. Il terzo risultato è appunto l'aver messo nero su bianco che *Il Fatto* avrebbe parecchi debiti. Nei documenti del bilancio 2025 il revisore dei conti Kpmg parlava di «incertezza significativa relativa alla continuità aziendale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Leonardo Maria Del Vecchio e Marco Travaglio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29403 - L 1956 - T 1619_smart

la Repubblica
27-OTT-2026
da pag. 29 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 109075 Diffusione: 123028 Lettori: 1360000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Istat, Italia diseguale cresce l'insicurezza tra i giovani e le donne

I numeri Bes 2026: più redditi e occupazione, non la stabilità del lavoro Il 7,5% fatica ad arrivare a fine mese. Sale la longevità

di **VALENTINA CONTE**

ROMA

L'Italia migliora, ma resta diseguale. Divisa per geografia, sesso, generazione. Si vive più a lungo, con la speranza di vita al record di 83,7 anni. Crescono redditi e occupazione. Ma il potere d'acquisto ha recuperato appena il 2,2% negli ultimi due anni. In trent'anni il reddito pro capite reale è cresciuto solo del 2,8%. La povertà assoluta riguarda ancora 5,4 milioni di persone. Cresce la quota di chi arriva a fine mese con grande difficoltà: dal 5,8 al 7,5% in un anno. È il Rapporto Bes 2026 dell'Istat: 54 indicatori migliorano, 55 restano stabili, 23 peggiorano. Un «generale avanzamento del benessere» che non colma le fratture. A partire da quella tra il Nord e un Sud dove soltanto quattro donne su dieci hanno un'occupazione.

Il lavoro racconta una contraddizione. Il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni raggiunge il 67,6%, ma non cresce la stabilità. «Aumenta la precarietà di lunga durata e si riducono le transizioni da lavori instabili a lavori stabili», osserva l'Istat. I lavoratori a termine da almeno cinque anni presso lo stesso datore salgono dal 19,4 al 21,3%. Quelli che passano a un contratto stabile scendono dal 16,6 al 12,3%. E gli occupati molto soddisfatti del lavoro calano dal 51,1 al 47,8%. Il part-time involontario riguarda il 12,8% delle donne, tre volte gli uomini. Il 68,9% del lavoro familiare non retribuito resta alle donne anche nelle coppie con due occupati: quota immutata da dieci anni. Un laureato occupato su quattro fra 25 e 34 anni svolge mansioni poco o mediamente qualificate. Intanto l'Italia perde giovani laureati verso l'estero. E il Sud verso il Nord.

È anche dentro queste contraddizioni che si può leggere il malessere dei giovani scesi in piazza in Italia. Durante la presentazione del Rapporto Bes, dall'Istat arriva una riflessione. I ragazzi «ci stanno interrogando su quali siano le condizioni di vita che gli stiamo offrendo, sulle prospettive e sulle opportunità future». E soprattutto «ci stanno chiedendo di entrare nel processo decisionale che riguarda loro più che tutti noi». Da qui l'ipotesi di introdurre nel Bes indicatori sulla rappresentanza giovanile, come già avviene per quella femminile. Una sfida coerente con l'invito del presidente Francesco Maria Chelli ad «accelerare per produrre informazioni sempre più rilevanti sui temi di frontiera», ancora poco esplorati dalla statistica.

I dati mostrano progressi e fragilità. Gli abbandoni scolastici precoci scendono all'8,2%, sotto l'obiettivo europeo per il 2030, e i Neet, giovani che non studiano né lavorano, calano al 13,3%, dal 23,7% del 2020. Ma alla fine delle medie il 43,1% degli studenti non raggiunge competenze sufficienti in italiano e il 45,5% in matematica. Un peggioramento continuo. E solo il 31,3% dei 25-34enni è laureato, quasi 14 punti sotto la media Ue. La scuola lascia indietro troppi ragazzi, le imprese faticano a valorizzare i titoli.

C'è poi un disagio meno visibile. La salute mentale peggiora tra i più giovani, soprattutto fra le ragazze e le giovani donne, mentre migliora tra gli anziani. Eppure i 14-19enni registrano ancora i livelli più alti di soddisfazione per la vita e per le relazioni familiari e amicali. Ma fra i 25-34enni soltanto il 21,1% ritiene che la maggior parte delle persone sia degna di fiducia, in calo di oltre tre punti in un anno. E tra le ragazze di 14-19 anni quasi una su due teme di subire una violenza sessuale. La nuova indagine Istat, aggiornata dopo undici anni, rileva lievi cali della violenza fisica e nella coppia: ma aumenta la paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

43,1%

Le competenze in italiano
Alla fine delle scuole medie il 43,1% degli studenti non riesce a raggiungere competenze sufficienti in italiano



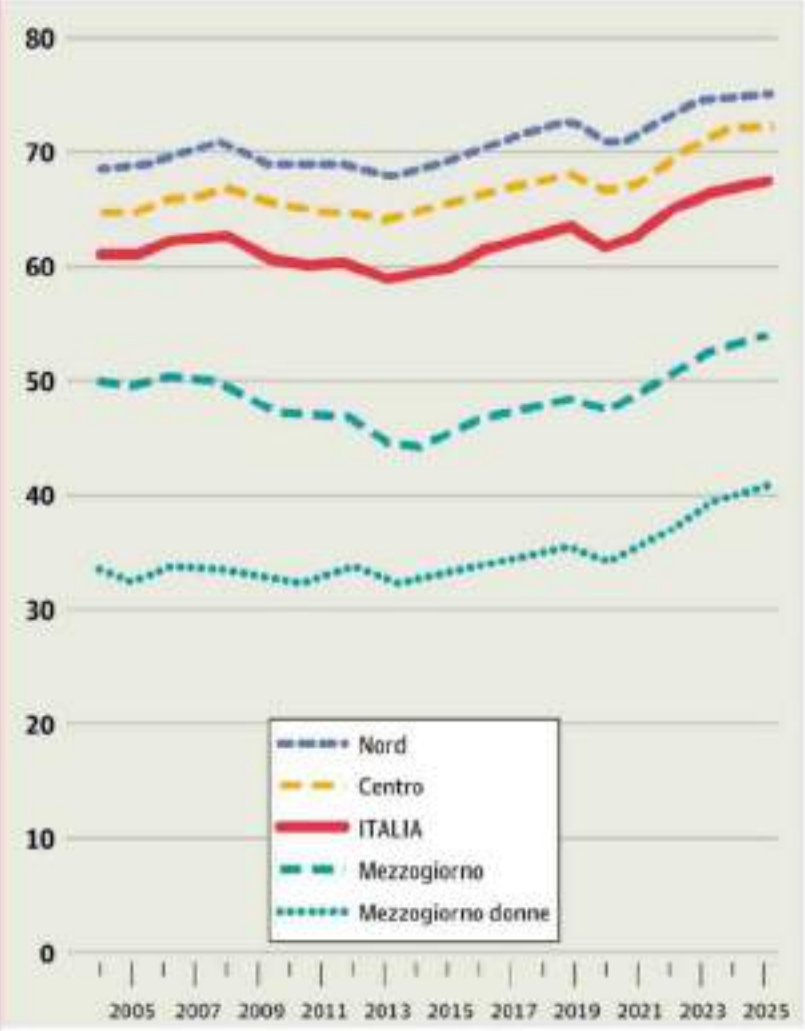
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29404 - L 1678 - T 1619_smart

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 109075 Diffusione: 123028 Lettori: 1360000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

TASSO DI OCCUPAZIONE

(20-64 anni) per ripartizione geografica e sesso. Anni 2004-2025, valori percentuali



FONTE: ISTAT, RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29404 - L.1678 - T.1619_smart

27-OTT-2026
da pag. 1-3 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Pensioni, un fondo per uscite anticipate Rincari per le transazioni finanziarie

Verso la manovra

Intesa al vertice dei leader Allo studio anche nuovi limiti all'indicizzazione

La Tobin Tax salirebbe dallo 0,2 allo 0,4%. Più Ires per banche e assicurazioni

Un fondo da qualche centinaio di milioni per finanziare nuove forme di pensionamento anticipato. È questa l'intesa trovata nel vertice dei leader di maggioranza in vista del Cdm di domani sulla manovra. Il governo valuta anche una stretta sulla rivalutazione delle pensioni. Il modello è quello del 2023-24 ma le percentuali di rivalutazione sono in via di definizione. Sempre in tema di coperture è allo studio un aumento della Tobin Tax e dell'addizionale Ires su banche e assicurazioni. **Fotina, Mobili, Parente** e **Trovati** —a pag. 3

Pensioni, arriva un nuovo fondo per finanziare uscite anticipate

Manovra. Nel vertice di maggioranza intesa sulla previdenza: accantonamento di qualche centinaio di milioni per finanziare forme limitate di flessibilità in uscita. Nuovi limiti all'indicizzazione degli assegni

Continua il confronto con la Ue per utilizzare una quota di flessibilità per finanziare un aiuto alle famiglie sulle bollette
Gianni Trovati

Un fondo da qualche centinaio di milioni per finanziare nuove forme limitate di pensionamento anticipato, da dettagliare il prossimo anno una volta portata a casa l'ultima legge di Bilancio della legislatura. È questa l'intesa trovata ieri sera nell'ennesimo vertice dei leader di maggioranza in preparazione di una manovra che, con ogni probabilità, dovrebbe arrivare al consiglio dei ministri riprogrammato da oggi a domani, in tarda mattinata. Prima della riunione di governo occorrerà mettere a punto altri tasselli, a partire dalle modalità di utilizzo della clausola di salvaguardia sull'energia, su cui continuano i negoziati con l'Unione europea, percorsi da un certo ottimismo di parte governativa.

L'ostacolo più grosso, però, era domestico. Ancora una volta a ingombrare la strada verso la manovra era il capitolo previdenziale, con il veto posto dalla Lega la settimana scorsa (si veda Il Sole 24 Ore del 23 ottobre): senza misure sui pensionamenti anticipati, aveva chiarito il leader del Carroccio Matteo Salvini, il partito non avrebbe votato la legge di Bilancio. Lo stallo intorno alla proposta leghista sull'opzione del pensionamento anticipato dei 64enni (con 36 anni di anzianità in una replica depotenziata della vecchia Quota 100) è stato superato, rinviando le decisioni a gennaio: come nel 2018, ma con meno soldi a disposizione, la manovra si limiterà ad appostare un fondo di qualche centinaio di milioni, per aprire canali di flessibilità in uscita a poche selezionate platee.

A complicare il terreno previdenziale interviene però un'altra variabile. Il castello delle coperture della manovra contempla anche un nuovo intervento sull'indicizzazione delle pensioni. Quando l'inflazione cresce, il meccanismo che aggancia gli assegni alla dinamica dei prezzi torna inevitabilmente di attualità, perché moltiplica i costi. Di qui le ipotesi, confermate da più fonti, di tornare a lavorare di forbici sull'indicizzazione, in modo più profondo man mano che l'assegno si alza. Il modello è quello utilizzato nel 2023-24, quando la rivalutazione piena fu garantita solo per le pensioni fino a quattro volte il minimo, mentre per gli importi più alti venne introdotto un decalage che scendeva rapidamente dall'85% per i trattamenti fra quattro e cinque volte il minimo giù fino al 32% previsto per le fasce più alte. All'epoca, con l'inflazione galoppante per la guerra in Ucraina, la misura garantì coperture da 2,1 miliardi nel 2023 e da 4 miliardi annui nel biennio successivo. Oggi l'inflazione non è a quei livelli, e anche l'obiettivo sarebbe più leggero, rientrando in quegli 1,7 miliardi che l'ultimo programma di bilancio inviato a Bruxelles (Dpb) etichetta alla voce «altre spese» da ridurre. Anche le percentuali di rivalutazione da assegnare alle varie fasce di assegni sono in via di definizione, in un ventaglio di ipotesi che dipendono dall'assetto complessivo della manovra. Ma non è difficile intuire la delicatezza politica di un intervento del genere, che pure tutelerebbe le rivalutazioni delle pensioni più basse e potrebbe ribadire qualche sostegno in più alle minime.

A occupare il vertice - a cui hanno partecipato la premier Giorgia Meloni, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini e il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi - è stato poi il dossier delle banche. Il set di misure chiamato a raccogliere i 5 miliardi di euro messi in conto dal programma di bilancio in-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29404 - L 1678 - T 1733

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 000640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

viato a Bruxelles è stato affinato (si veda l'articolo a fianco), ma per la sua forma definitiva bisognerà attendere un incontro tra il viceministro dell'Economia Maurizio Leo e l'Associazione bancaria italiana (Abi), che potrebbe tenersi già oggi. Nello schema elaborato al vertice di ieri sera non troverebbe posto un nuovo aumento del fondo sanitario nazionale, che quindi dovrebbe seguire il percorso già previsto dai tendenziali di finanza pubblica: l'anno prossimo si passerebbe quindi a 151,67 miliardi, dai 148,84 miliardi del 2026. E sempre in tema sanitario c'è spazio anche a un possibile aumento del tetto di spesa sui dispositivi medici (dallo 0,20 allo 0,40% in più) per attutire l'effetto del payback a carico delle imprese del settore biomedicale.

Al centro del confronto anche le misure per famiglie e ceto medio. Tra le ipotesi in campo, l'estensione dell'esenzione del bollo a tutte le prime auto di proprietà.

L'altro negoziato in corso viaggia fra Roma e Bruxelles. E punta a far entrare nella clausola di salvaguardia anche una quota di spesa corrente, per finanziare un aiuto diretto al pagamento delle bollette delle famiglie in condizioni economiche disagiate. Un'apertura europea permetterebbe di liberare per altre misure una parte dei 10,3 miliardi di coperture che animano il capitolo domestico della legge di bilancio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVIDENZA



IL SOLE 24 ORE, 6 OTTOBRE 2026 P. 4
L'anticipazione della riflessione in corso nel governo sull'attuale meccanismo di indicizzazione

GETTY IMAGES



Nel menu della manovra. Diversi gli interventi in discussione sul dossier previdenza

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29404 - L 1678 - T 1733

27-OTT-2026
da pag. 1-15 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 000640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

PREVISIONI

L'ALGORITMO E LE SCELTE DI POLITICA ECONOMICA

di **Paolo Savona**

Se oggi l'algoritmo determina le scelte di politica economica

L'affidabilità delle previsioni

UN GRUPPO DI RICERCATORI HA STUDIATO UN MODELLO CON PIÙ ADERENZA TRA ANNUNCI E RISULTATI

Paolo Savona

In Italia, come ogni settembre, è arrivato puntuale un acceso dibattito sulla politica economica, ma altrettanto puntuale manca un preciso riferimento alle previsioni sulle quali essa si dovrebbe basare. Nel giro di pochi mesi, la crescita reale annua prevista è passata dallo 0,5% allo 0,9%, ora arrotondato all'1%, si precisa «a braccio». Non circolano invece previsioni sull'entità dell'inflazione, da cui dipendono le principali poste di bilancio pubblico (come pensioni e sanità), ma solo dichiarazioni anche delle massime autorità monetarie che essa procede a tassi ancora superiori al 3%, sostenendo però che non viene abbandonato l'obiettivo di un tetto massimo del 2%. La Bce ha reagito aumentando di poco i tassi ufficiali dell'interesse e lascia intendere che dovrà farlo nuovamente, creando spinte sui prezzi dei beni e servizi attraverso i maggiori costi del credito e sui redditi delle famiglie indebitate per i mutui sulle case di abitazione. Il contesto internazionale resta a forte componente conflittuale che pesa sul prezzo del petrolio e le condizioni atmosferiche solo del recente passato spingono i prezzi dei prodotti alimentari. Nonostante la condizione limite del deficit di bilancio pubblico e la pesantezza dell'indebitamento che sospinge ovunque i rendimenti dei titoli pubblici innalzando i tassi dell'interesse di mercato, la nostra politica di bilancio resta orientata ad assistere i bisognosi e ad affrontare le necessità imposte dalle condizioni geopolitiche.

Mai come oggi gli economisti e, tanto meno i politici, sono in condizione di avanzare una proposta di soluzione per questa difficile situazione. Tuttavia, sulla base delle riflessioni teoriche e dell'esperienza passata si può puntare a eliminare l'effetto estrapolativo di questa situazione di incertezza sulle aspettative, riconducendole alla realtà, ma per ottenere questo risultato occorre elaborare migliori previsioni. Da anni, un piccolo gruppo di ricercatori operanti sotto l'egida dell'Italian International Economic Center (Iiec) e del Quantum e AI Lab della LUISS stanno sperimentando un modello che



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29404 - L 1603 - T 1619_smart

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 000640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

integra i risultati econometrici con le tecniche AI, ottenendo un maggiore aderenza tra annunci e risultati riguardanti le grandezze macroeconomiche. Ad esempio, lo 0,5% reale era già stato valutato da subito allo 0,9% e l'andamento dell'inflazione correlato non solo alla spinta del prezzo dell'energia, ma anche a quello dei beni alimentari, che la Bce ha annunciato essere la spinta recente di molti prodotti nell'ordine del 30%. Le informazioni meteorologiche messe a disposizione da Cineca, un centro che onora il Paese assistendo ricerche come la nostra, sono in via di elaborazione con i pochi mezzi a nostra disposizione e verranno diffuse entro breve tempo. Il modello, che ha ottenuto riconoscimenti internazionali, come quello dell'US Patent and Trademark Office di Washington, è stato da noi denominato «acceleratore econometrico AI» (per brevità e.conometria) attende di essere usato per dare l'unico contributo ragionevole a una situazione confusa, evitando di alimentare pressioni sulla politica economica alimentato da previsioni errate.

L'uso dell'AI è oggi incentrato sulle relazioni tra azioni distorte degli «agenti» e cybersecurity, aspetto importante che, tuttavia, supera un passaggio essenziale per l'uso degli algoritmi AI o loro sistemi, quello (a) della verifica dei Codici usati, alcuni dei quali «oscurati» per motivi militari o di competizione geopolitica. Esso impone la conoscenza di quali Codici, noti o non noti, ma acquistati dalle Big Tech che li hanno elaborati, (b) della coerenza con le normative vigenti, soprattutto nell'Ue, e (c) della rispondenza agli obiettivi perseguiti, per evitare che si usi un cannone per colpire un uccellino. Questa necessità è stata avvertita anche dalle Big Tech e dall'Amministrazione americana che nel recente *White House Accord on Super Intelligence* (finora chiamata *powerful* AI) all'articolo 3 ha concordato di richiedere una verifica esterna, per evitare che "agenti" male istruiti possono sfuggire di mano, danneggiando la sicurezza delle banche, delle imprese e dello Stato. Sulla scia dell'acceleratore econometrico AI" è stato messo a punto un metodo di verifica, denominato Vertical Scan, che fornisce ai decisori, siano essi gli uffici delegati i Board che assumono le responsabilità relative, un pannello di controllo degli algoritmi usati. Anch'esso è stato iscritto nell'Albo dell'US Patent and Trademark Office, e attende di essere sperimentato da banche, imprese e Governo.

Presidente della Fondazione Anal per la validazione degli algoritmi di Intelligenza Artificiale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1%

PERCENTUALE DI CRESCITA
In Italia in pochi mesi la crescita reale annua prevista è passata dallo 0,5% allo 0,9%, ora arrotondato all'1%. Non circolano previsioni sull'inflazione, ma solo dichiarazioni anche delle massime autorità monetarie che prevedono tassi ancora superiori al 3% mentre non viene abbandonato l'obiettivo di un tetto del 2%

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9640 - S 29404 - L 1803 - T 1619_smart

Vai all'articolo https://ilpopolopordenone.it/2026/10/pn-trading-places-leducazione-finanziaria-per-tutti/

Pn Trading Places: l'educazione finanziaria per tutti

26 Ottobre 2026 - 09:00



La centralità dell'educazione finanziaria come strumento fondamentale per tutti, per la vita di tutti giorni, per tutte le esigenze e a tutti i livelli. Dallo studente al lavoratore, dall'imprenditore al professionista, dal pensionato al manager. È il messaggio che da sei anni, a Pordenone e sul territorio, l'Università di Udine e il Comune diffondono con il festival "Pn Trading Places" che per l'edizione 2026 prevede iniziative **dal 28 ottobre al 24 novembre**. Una iniziativa policentrica che, come di consueto, è presente anche sul territorio. Oltre al capoluogo della Destra Tagliamento sono coinvolte, per la prima volta, Cordenons e Porcia, e ritorna anche a Sacile. Nato dai corsi di laurea triennale e magistrale pordenonesi in Banca e finanza, il festival propone iniziative per pubblici diversi coinvolgendo le realtà del territorio. Quest'anno partner della rassegna sono: il Teatro Verdi di Pordenone, grazie al progetto R-Evolution Lab; il sistema scolastico pordenonese; le Università della terza età di Pordenone, di Sacile e dell'Alto Livenza e della terza età e delle libere età di Porcia, e l'associazione Pordenone Pensa.

"Pn Trading Places", che vede Stefano Miani curatore scientifico, è stato presentato oggi nella Sala consiliare del Comune di Pordenone. Sono intervenuti: il sindaco, Alessandro Basso, e l'assessore all'educazione, istruzione, formazione, università, Pietro Tropeano; per l'ateneo friulano il rettore, Angelo Montanari, il coordinatore del festival, Francesco Raggiotto, delegato per il polo pordenonese, e presidente dei corsi di laurea in Banca e finanza, Federico Beltrame.

Le iniziative

Spetta al Teatro Verdi l'apertura del festival, il 28 ottobre, alle 20.30, con lo spettacolo "In mutande", di e con Gabriele Brunelli. L'appuntamento è inserito nel format R-Evolution Lab, che prevede anche due incontri sul tema della sostenibilità. Del debito pubblico, con Carlo Cottarelli, l'11 novembre, alle 18, e del sistema pensionistico, con Elsa Fornero, il 22 novembre, sempre alle 18. Entrambi saranno introdotti da Cristiana Compagno, già rettrice dell'ateneo friulano.

Centrale, come ogni anno, è il rapporto con i giovani. Quindi ritorneranno gli incontri nelle scuole di ogni ordine e grado a cura dei docenti dei corsi di laurea in Banca e finanza dell'Università di Udine. Oltre a lezioni di cultura finanziaria verranno proposti anche film, commentati, sul tema.

Ma l'educazione si fa anche online e, quindi, ecco il corso di "Finanza personale" organizzato dall'ateneo per i docenti degli istituti scolastici regionali e i suoi studenti.

Le assicurazioni saranno il leitmotiv di quattro incontri proposti da Pordenone Pensa. Saranno dedicati: al rapporto tra rischio e assicurazione, all'assicurazione della persona; all'assicurazione dei beni e alle polizze come investimento.

Il 19 novembre, in collaborazione con la Federazione autonoma bancari italiani (Fabi), è in programma il convegno "Vecchi e nuovi rischi della professione del bancario", dalle 17.15, nella Bastia del Castello di Torre.

Nell'ambito degli incontri aperti ai cittadini, alle imprese e ai professionisti il 24 novembre, alle 15, la Fiera di Pordenone ospiterà il convegno "La sostenibilità del debito d'impresa". In collaborazione con Friulia, Confindustria Alto Adriatico, Camera di commercio di Pordenone-Udine, Ordine dei dottori commercialisti di Pordenone.

Fondamentale anche la partecipazione delle università della terza età. La tutela del consumatore in ambito finanziario sarà il focus di quattro incontri a novembre a Casa Zanussi a Pordenone, tutti dalle 15.30, con la locale Università della terza età. Il 2 sul tema "Consumatore e prodotti bancario-finanziari". Il 9 sul rapporto tra "Consumatore e prodotti assicurativi". L'11 su gioco d'azzardo e probabilità (inizio alle 15) e il 16 su come difendersi dalle truffe.

A Sacile, l'Università della terza età di Sacile e dell'Alto Livenza ha organizzato due appuntamenti nell'Ospitale di San Gregorio (via Garibaldi 62). La proiezione del film "Margin call" (2011) di J. C. Chandor, con Kevin Spacey, il 5 novembre, alle 15, con successivo dibattito. E l'incontro su famiglia e finanza, il 12 novembre, alle 16.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1011

“L’euro digitale: principali caratteristiche e cosa cambia per il cittadino” sarà il tema al centro dell’evento che si terrà all’Università della terza età e delle libere età di Porcia.
Anche quest’anno ci sarà lo spettacolo dei Papu dedicato alle scuole, intitolato “In soldoni”, la mattina del 10 novembre, nell’auditorium “Brascuglia” del Centro culturale “Aldo Moro” di Cordenons.
Le dichiarazioni
«Il festival – ha affermato il rettore Angelo Montanari – è un esempio concreto del rapporto tra l’Università di Udine e il territorio: competenze accademiche messe a disposizione della comunità, in collaborazione con le istituzioni e le realtà locali. Il festival giunge alla sesta edizione e quest’anno raggiunge anche Porcia. Credo metta in evidenza ancora una volta il ruolo del polo pordenonese quale punto di riferimento sui temi economico-finanziari» ha concluso il rettore.
«Pn Trading Places – ha detto il sindaco Alessandro Basso – è ormai un appuntamento consolidato, e la sesta edizione conferma la solidità dell’alleanza tra il Comune e l’Università di Udine. Il festival cresce perché cresce la rete che lo sostiene: il Teatro Verdi, le scuole, le Università della terza età, Pordenone Pensa e, quest’anno, anche Porcia accanto a Sacile. È la dimostrazione che il territorio dà il meglio quando lavora come un sistema. L’educazione finanziaria è uno strumento di libertà e di tutela per famiglie, giovani, anziani e imprese: investire nella conoscenza significa rafforzare la comunità di domani. In un percorso che guarda a Pordenone capitale italiana della Cultura 2027, anche la cultura economica è parte della crescita della città» ha sottolineato infine il sindaco.
«Pn Trading Places – ha dichiarato l’assessore all’istruzione Pietro Tropeano – è nato dai corsi di Banca e finanza del polo pordenonese dell’Università di Udine. Giunto alla sesta edizione, fin dall’inizio ha voluto diffondere in modo capillare l’educazione finanziaria, con un’attenzione particolare agli studenti delle scuole. L’obiettivo è contribuire a costruire una consapevolezza finanziaria che permetta ai giovani di affacciarsi con sicurezza sia al percorso universitario sia al mondo del lavoro» ha evidenziato l’assessore.
«Il festival funziona perché è un lavoro di rete – ha evidenziato il coordinatore Francesco Raggiotto, delegato per il polo di Pordenone –. Teatro Verdi, scuole, università della terza età e Pordenone Pensa portano ciascuno il proprio pubblico e le proprie competenze. Quest’anno la rete si allarga a Porcia e rafforza la presenza a Sacile: è il segno che l’educazione finanziaria è ormai riconosciuta dal territorio come un bisogno condiviso».
Federico Beltrame ha sottolineato che «il festival tratta l’educazione finanziaria a tutto tondo perché garantisce la copertura di tutti i temi. Inoltre ha la fondamentale caratteristica della trasversalità, rivolgendosi a una molteplicità di potenziali fruitori».
Per il curatore scientifico del festival Stefano Miani, che non è potuto intervenire alla presentazione, «l’educazione finanziaria non è un sapere per specialisti: è una competenza di cittadinanza che serve a ogni età. Con Pn Trading Places portiamo fuori dalle aule il lavoro dei corsi in Banca e finanza e adattiamo linguaggi e strumenti a ogni pubblico, dalle scuole alla terza età fino a imprese e professionisti». (sg)

PordenoneUniUd


Sfoglia la rivista online
Sfoglia la rivista



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1011

Vai all'articolo https://salerno.corriere.it/notizie/economia/26_ottobre_26/salerno-congresso-provinciale-fabi-all-incontro-anche-il-segretario-generale-dei-bancari-lando-maria-sileoni-9c364549-f2b3-4222-b41d-5cd6b573dxlk.shtml

Salerno, congresso provinciale Fabi: all'incontro anche il segretario generale dei bancari Lando Maria Sileoni

di Redazione online

L'appuntamento è per il 27 ottobre nel Salone degli Stemmi del Palazzo Arcivescovile



Il Salone degli Stemmi del Palazzo Arcivescovile di Salerno ospita, il 27 ottobre a partire dalle ore 10, il XII congresso provinciale di Salerno della Fabi, la Federazione autonoma bancari italiani. Innovazione, risiko, tutele: le sfide del credito, il ruolo del sindacato: è il macro tema intorno al quale
si svolgeranno i lavori. «La situazione nazionale ed internazionale caratterizzata da inflazione, carovita, aumento dei tassi di interesse, un disagio sempre più generalizzato - precisa una nota di Fabi - impone una riflessione e l'apertura di un confronto serio con istituzioni, controparti aziendali, esponenti della società civile, su quali saranno nel prossimo futuro le condizioni del lavoro, anche in relazione, per quel che concerne il settore bancario ad una rapidissima digitalizzazione, uso dell'intelligenza artificiale, concentrazioni».

Il congresso sarà aperto dalla relazione del segretario coordinatore Luigi Picarone. E dopo i saluti istituzionali, interverrano il direttore della Federazione Bcc di Campania e Calabria, Francesco Vildacci, e il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

Vai a tutte le notizie di Salerno



Camorra, arrestato il boss Valentino Gionta jr

Si nascondeva in un piccolo bunker ricavato dietro il bagno di casa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1006

Vai all'articolo https://www.ticonsiglio.com/banca-asti-assunzioni-nuovo-piano-uscite-selezioni-aperte-diplomati-laureati/

Banca di Asti: 120 assunzioni con nuovo piano uscite e selezioni aperte per diplomati e laureati, stipendi fino a 75mila €

26 Ottobre 2026, 09:30



Immagine illustrativa generata con IA

Banca di Asti ha firmato con i sindacati un accordo che porterà a **nuove assunzioni a tempo indeterminato** a partire dal 2027, per sostituire una parte dei dipendenti che lasceranno l'istituto con le uscite volontarie verso la pensione.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1006

L'intesa prevede fino a **165 uscite** attraverso il Fondo di Solidarietà del settore del credito e un numero di ingressi pari al 75% delle uscite: se le adesioni arriveranno al tetto massimo, si tratta di **oltre 120 posti di lavoro stabili**.

Metà delle assunzioni è prevista **entro il 31 luglio 2027**, il resto nel corso del triennio 2027-2029, in parallelo con il nuovo Piano Strategico della banca.

Nel frattempo l'istituto ha già aperto le selezioni per assumere personale in **Piemonte, Lombardia e Veneto**. Gli stipendi vanno **da 40.000 a 75.000 € lordi l'anno**.

Ecco cosa prevede l'accordo, quali sono le posizioni aperte in Banca di Asti e **come candidarsi**.

adv

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1006

ASSUNZIONI BANCA DI ASTI CON L'ACCORDO SUL RICAMBIO GENERAZIONALE

L'accordo è stato firmato il **23 ottobre 2026** da Banca di Asti e da tutte le organizzazioni sindacali di settore al termine di una trattativa durata mesi. Secondo il comunicato unitario dei sindacati, le uscite saranno compensate da assunzioni a tempo indeterminato pari al **50% delle uscite entro il 31 luglio 2027** e a un **ulteriore 25% nel triennio 2027-2029**.

La Fabi, che ha seguito il negoziato, sottolinea che il **tasso di sostituzione supera l'80%** se lo si calcola al netto dei pensionamenti ordinari, cioè senza contare i dipendenti che sarebbero comunque andati in pensione. *«Con un tasso reale di ricambio che supera l'80%, dimostriamo come la contrattazione sappia coniugare al meglio l'accompagnamento alla pensione dei colleghi senior con l'inserimento stabile e di qualità di nuovi colleghi»*, ha dichiarato Mariandrea La Rocca, segretario Fabi in Banca di Asti.

Nella nota diffusa dopo la firma, la banca spiega che l'obiettivo è favorire l'ingresso di **giovani talenti e nuove professionalità**, con un ruolo centrale per la formazione e la riqualificazione del personale.

L'amministratore delegato Roberto Fiorini ha collegato l'intesa al nuovo **Piano Strategico Triennale 2027-2029**, che punterà su investimenti in tecnologia, innovazione, competenze e qualità del servizio: *«Vogliamo una Banca che sappia evolvere, attrarre nuove*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1006

generazioni di professionisti e offrire opportunità di crescita a chi già lavora con noi».

adv

COME FUNZIONANO LE USCITE VOLONTARIE

Le uscite sono esclusivamente **volontarie** e riguardano i dipendenti che matureranno i requisiti per la pensione INPS entro il 1° luglio 2027, oppure il diritto a riceverla tra il 1° luglio 2027 e il 1° gennaio 2030. Per questi ultimi l'accompagnamento alla pensione avviene attraverso le prestazioni del Fondo di Solidarietà del credito.

Le domande vanno presentate **entro il 31 dicembre 2026** e le uscite sono fissate al **1° luglio 2027**, con la possibilità di arrivare al 1° dicembre 2027 per alcune figure con competenze difficili da sostituire nel breve periodo. Chi aderisce mantiene fino alla pensione le agevolazioni riconosciute al personale in servizio sui

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1006

rapporti bancari, la previdenza complementare e l'assistenza sanitaria integrativa.

adv

LE POSIZIONI APERTE PER LAVORARE IN BANCA DI ASTI

Le assunzioni legate all'accordo partiranno nel 2027, ma Banca di Asti **ha già in corso selezioni** per rafforzare la propria rete commerciale, tutte con impiego a tempo pieno.

Per il ruolo di **Gestori Affluent** sono previsti inserimenti nelle filiali

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1006

del **Piemonte**, della **Lombardia** e del **Veneto**. Si occuperanno di seguire un portafoglio di clienti con patrimoni medio-alti, offrendo consulenza su investimenti, risparmio, polizze, previdenza e finanziamenti. Possono candidarsi persone con **diploma o laurea**, preferibilmente in discipline economiche, finanziarie o giuridiche, e con esperienza nel settore bancario o finanziario, meglio se nella gestione di clientela Affluent.

Per i **Gestori Private**, che curano la clientela di fascia più alta e lo sviluppo di nuovi clienti sul territorio, le sedi sono a **Milano** e in **Piemonte**. Qui la banca chiede un'esperienza consolidata, indicativamente di 6-8 anni, maturata come private banker, gestore Private, Premium o Affluent, direttore di filiale con un proprio portafoglio di clienti o consulente finanziario in una rete qualificata.

In entrambi i casi sono richieste una buona conoscenza dei prodotti di investimento e della normativa sui servizi finanziari, capacità relazionali e orientamento commerciale.

adv

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1006

STIPENDI E CONTRATTO

Banca di Asti dichiara per queste posizioni una retribuzione annua lorda (**RAL**) fissa di partenza compresa tra **40.000 e 55.000 €** per i Gestori Affluent e tra **50.000 e 75.000 €** per i Gestori Private, con la possibilità di un inquadramento più alto per i candidati con maggiore seniority. Il contratto applicato è il **CCNL del Credito**, che distribuisce lo stipendio su 13 mensilità.

Abbiamo stimato anche quanto resta in busta paga: per i Gestori Affluent il **netto mensile** si colloca indicativamente tra **2.100 e 2.650 €**, per i Gestori Private tra **2.500 e 3.400 €** circa.

Si tratta di una stima, che parte dalla retribuzione fissa e può cambiare in base alla situazione fiscale di ciascuno, alle detrazioni personali e alle addizionali del Comune e della Regione di residenza. Tra i vantaggi indicati dalla banca ci sono inoltre la **formazione continua**, il welfare aziendale e gli incentivi per il benessere e la salute dei dipendenti.

LEGGI ANCHE

Oliver Wyman: oltre 300 assunzioni in Italia e nel mondo, selezioni aperte anche a chi non ha esperienza

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1006

CANDIDATURE

Gli interessati alle assunzioni in Banca di Asti possono **visitare la sezione** “Lavora con noi” del sito internet della banca per accedere all’elenco delle **posizioni aperte al momento** e candidarsi online, seguendo le indicazioni per inviare il cv in risposta agli annunci di interesse.

Prima di candidarsi conviene aggiornare il curriculum: sono disponibili i nostri **modelli di cv** da scaricare gratuitamente e personalizzare e le nostre **guide su come scrivere il curriculum**.

Nel cv va inserita l’**autorizzazione al trattamento dei dati personali**.

BANCA DI ASTI, DAL 1842 AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1006

Cassa di Risparmio di Asti, oggi Banca di Asti, è nata nel 1842 e ha sede in Piazza Libertà ad Asti. Negli anni è cresciuta oltre i confini della provincia, anche con la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli (Biver Banca), e guida un gruppo bancario presente in Piemonte, Lombardia e Veneto. Tra gli azionisti figurano la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Banco BPM e le fondazioni delle Casse di Risparmio di Biella, Torino e Vercelli.

Secondo i risultati preliminari approvati il 6 agosto 2026, nel primo semestre il gruppo ha raggiunto **18,5 miliardi di euro** di masse affidate dalla clientela, in crescita del 2,4% rispetto a fine 2025, con il risparmio gestito in aumento del 9,8%. I crediti alla clientela superano i **7,5 miliardi** e nei sei mesi sono stati erogati nuovi finanziamenti per 1,2 miliardi. L'utile netto consolidato è di **26,7 milioni di euro**, su cui pesano circa 10 milioni di oneri non ricorrenti, mentre il CET1 ratio al 17,5% conferma la solidità patrimoniale.

ALTRE RICERCHE DI PERSONALE E AGGIORNAMENTI

Vi invitiamo a visitare la nostra pagina riservata alle **aziende che assumono** per non perdere altre interessanti opportunità di impiego.

Iscrivetevi alla nostra **newsletter gratuita**, al **canale Telegram** e al **canale Whatsapp** per restare aggiornati su tutte le novità e per

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1006

leggere le notizie in anteprima.

Potete inoltre scoprire le notizie più interessanti seguendo il nostro **canale TikTok** @ticonsigliounlavoro, la nostra **pagina Facebook** e l'**account Instagram**. Seguiteci anche su **Google News** mettendo una spunta (basta cliccare sul quadratino).

Scritto da Angela Velasquez - Coordinatrice editoriale, redattrice, esperta di concorsi pubblici, assunzioni e scuola.

LASCIA UN COMMENTO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1006

Vai all'articolo https://torino.repubblica.it/cronaca/2026/10/26/news/chef_mammoliti_ambasciatore_unesco_cucina_italiana_cogli_ciccarelli_fabi-425674521/

adv

Seguici su Discover

Lo chef Mammoliti ambasciatore Unesco della cucina italiana. Cogli Ciccarelli guida la Fabi



(ansa)

Le nomina della settimana negli enti e nelle imprese del Piemonte

L'ascolto è riservato agli abbonati premium

26 OTTOBRE 2026 ALLE 05:00

1 MINUTI DI LETTURA

LEGGI I COMMENTI

Raccomandati per te

Alla ricerca della canzone impegnata

Una nuova vertigine firmata Amy: "Back to Black" 20th anniversary edition, la recensione

Opinioni sui social e rapporto di lavoro: fin dove arriva la libertà di espressione

Conti deposito fino al 4%: quanto proteggono i risparmi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1011

dall'inflazione

© Riproduzione riservata

Consigli guida allo shopping del Gruppo Gedi



SOLO 5? AL MESE

Pochi lo sanno: una polizza vita per proteggere chi ami costa solo 5? al mese

ILMIOLIBRO





Coaching Sense

Amanda Gesualdi
MANUALI-E-CORSI

Pubblicare un libro: l'offerta completa | Valutazione manoscritti e editing

VENDITE GIUDIZIARIE



RICERCA AVVISI PUBBLICATI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1011

la Repubblica
GEDI News Network S.p.A.
P.Iva 01578251009
ISSN 2499-0817

Abbonati

APP

iOS | Android

SOCIAL

SUPPLEMENTI REPUBBLICA

Affari e FinanzaDll VenerdìRobinson

NEWS E PERIODICI

HuffPost Italia
Fem
Formula Passion
VD News
Le Scienze
Limes
National Geographic

ENTERTAINMENT

DeeJay
Capital
m2o
Onepodcast
MyMovies

SERVIZI

La Repubblica Bookshop

Ilmiolibro
Enti e Tribunali
Meteo
Tvzap
Dizionario italiano
Dizionario inglese/italiano
Consigli.it
AutoXY
Sport.it

NETWORK LENA

Die WeltEl PaisGazeta WyborczaLe FigaroLe SoirTages AnzeigerTribune de Geneve

Mappa del sito Redazione Scriveteci Per inviare foto e video Servizio Clienti Pubblicità Cookie Policy Privacy Codice Etico e Best Practices Dichiarazione di accessibilità Riserva TDM
Copyright © 2001-2026 GEDI News Network S.p.a. Tutti i diritti sono riservati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1011